

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 6232 del 23/03/2023 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2023/6658 del 23/03/2023
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE NON SOSTANZIALE ATTINENTE AL PROGETTO DI DISMISSIONE DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE E CONFERIMENTO AD UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI DELL'ALLEVAMENTO SUINO PODERE MOLINO DI MEZZO", LOCALIZZATO IN LOC. BASELICADUCE NEL COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA (PC), PROPOSTO DA SOCIETÀ AGRICOLA SANT'ANTONIO ALLEVAMENTI S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Società Agricola Sant'Antonio Allevamenti S.r.l., con sede legale in Arezzo (AR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"variante non sostanziale attinente al progetto di dismissione del sistema di depurazione e conferimento ad utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici dell'allevamento suino Podere Molino di Mezzo"*, localizzato in loc. Baselica duce nel comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1262964 del 30 dicembre 2022) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0244056 del 14 marzo 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa*

*nell'allegato A.2)" in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.5: "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: - 1.000 avicoli; - 800 cunicoli; - 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 chilogrammi) o 45 posti per scrofe; - 300 ovicaprini; - 50 posti bovini";*

il progetto prevede modifiche di tipo gestionale volte in particolare modo alla dismissione del sistema di trattamento dei reflui zootecnici con riconversione delle vasche di trattamento a vasche di stoccaggio, mantenendo la separazione solido-liquido e la fase nitro-denitro con conseguente gestione dei liquami sulla base delle modalità previste dalla comunicazione effluenti dell'allevamento ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita ArpaE SAC di Piacenza, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Piacenza (acquisita al prot. reg. PG.2023.0005092 del 04 gennaio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

il proponente ha inviato un contributo volontario acquisito al protocollo regionale PG.2023.227101 del 09 marzo 2023;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a

far data dal 13 gennaio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, contributo acquisito al prot. reg. PG.2023.82514 del 31 gennaio 2023;
2. Comune di Fiorenzuola d'Arda, contributo acquisito al prot. reg. PG.2023.189099 del 28 febbraio 2023;
3. AUSL Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica, contributo acquisito al protocollo ARPAE n. 43678 del 10 marzo 2023;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

il proponente è stato autorizzato dall'Arpae SAC di Piacenza, per l'attività di allevamento intensivo di scrofe di cui all'Allegato VIII del D.Lgs.152/06 categoria 6.6(c) con capacità maggiore ai 750 capi, con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2021-4752 del 24/09/2021 e s.m.i. quale riesame per adeguamento alle BAT (Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio);

l'allevamento è di tipo continuativo e costante tutto l'anno con cicli ripetuti nel tempo nel rispetto del benessere animale. Viene utilizzata una popolazione di scrofe come fattrici le quali, una volta ingravidate, hanno un processo di gestazione e di parto che comporta la produzione di circa 22 suinetti all'anno per fattrice;

l'attività di allevamento è autorizzata al trattamento dei reflui zootecnici, previa separazione solido-liquido, mediante un trattamento depurativo a fanghi attivi con separazione dei fanghi di supero avviati a recupero agronomico e scarico delle acque depurate in canale;

il depuratore attualmente consta delle seguenti parti:

- sollevamento e separazione meccanica;
- vasca del separato solido, suddivisa in due vasche adiacenti;
- sedimentazione primaria;
- denitrificazione che avviene in due vasche che hanno un volume complessivo di 980 m<sup>3</sup>;
- ossidazione/nitrificazione la cui vasca di ossidazione primaria ha un volume di 1600 m<sup>3</sup>;
- sedimentazione secondaria con due sedimentatori statici dal volume totale di 56 m<sup>3</sup>;
- scarico: la frazione liquida che si separa dalla frazione solida all'interno della vasca di sedimentazione secondaria passa attraverso un pozzetto e poi viene scaricata attraverso il punto di scarico S1 nel fosso interpodereale afferente al canale Bagnolo, bacino idrografico del Torrente Ongina;
- vasca di emergenza, ha un volume di 12.200 m<sup>3</sup> e capacità utile di contenimento di 10.628 m<sup>3</sup>, tenendo conto di un franco di sicurezza di 50 cm dal colmo;
- linea fanghi;

per le operazioni di spandimento in agricoltura l'azienda utilizza macchinari conto terzi, dotati di autorizzazione al trasporto di rifiuti secondo i disposti delle norme vigenti. A causa delle caratteristiche del fango prodotto e del fatto che la vasca di stoccaggio non è coperta, lo spandimento avviene con carrobotte dotato di sistema di interrimento così da permettere l'interrimento entro le 4 ore, come richiedono le BAT di settore;

#### *variante progettuale in materia di gestione effluenti*

la modifica presentata riguarda la dismissione dell'attuale assetto depurativo per la gestione dei reflui zootecnici e in particolare prevede:

- l'interruzione del funzionamento del sistema di trattamento dei reflui zootecnici;
- la destinazione delle attuali vasche del sistema di trattamento dei reflui a vasche di stoccaggio dei liquami;
- la gestione dei liquami sulla base delle modalità previste dalla comunicazione effluenti dell'allevamento ai sensi del Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 3/2017;

con tale modifica si stima una produzione di liquame pari a 20.791 m<sup>3</sup>/anno da inviare allo stoccaggio e di letame pari a 4.564

m<sup>3</sup>/anno contro una precedente produzione di fanghi mediamente pari a 5.500 m<sup>3</sup>/anno;

la dismissione del depuratore ha effetto anche sui reflui domestici ivi collettati provenienti dall'abitazione del custode e dai bagni aziendali. Nella configurazione attuale, le acque reflue domestiche, dopo parziale trattamento nelle due fosse imhoff, vengono collettate al depuratore aziendale che poi scarica nel Canale Molino (Scarico S1). Nel progetto si prevede di aggiungere un degrassatore e un filtro batterico aerobico e successivamente di scaricare le acque reflue nel nuovo scarico denominato "Sdom", che verrà a posizionarsi nel lato sud dell'allevamento, parallelamente a Strada delle Bore sempre nel Canale Molino. La potenzialità di questo impianto di depurazione sarà pari a 12 abitanti equivalenti e si prevede di scaricare circa 2000 litri/giorno di acque reflue domestiche depurate;

la dismissione dell'impianto di depurazione, complessivamente, andrà ad incidere sul quadro emissivo:

- delle acque di scarico che attualmente afferiscono al canale Molino. Il canale non riceverà più le acque depurate dall'impianto ma le sole acque reflue domestiche; si avrà una notevole diminuzione di acque scaricate;

- delle emissioni in atmosfera. Nello studio preliminare ambientale è previsto il mantenimento della separazione solido-liquida e della fase di nitro-denitro; questa seconda tecnica in particolare permette di ridurre la componente azotata nei liquami destinati ad utilizzo agronomico ed evita la copertura delle vasche di stoccaggio. Per la fase di stoccaggio degli effluenti post trattamento, al fine di limitare le emissioni in atmosfera legate alla parte solida, è prevista la progettazione di uno stoccaggio coperto dello stesso, in particolare verrà realizzata una copertura da posizionarsi al di sopra della ex vasca di stoccaggio fanghi dove verranno stoccati i letami post vagliatura;

è previsto, nell'area a nord dell'installazione in prossimità del confine con l'autostrada A1 e nell'area ad ovest, un miglioramento della cortina vegetativa che svolga la funzione di mitigazione/compensazione;

la capacità di stoccaggio degli effluenti si modificherà in quanto le attuali vasche adibite a trattamento depurativo verranno convertite a vasche di stoccaggio dei reflui vagliati, liquido e solido. L'unica vasca che manterrà la sua attuale funzione è quella di nitro-denitro. Nella tabella sottostante si riportano le funzioni ante e post progetto per ogni stoccaggio e le volumetrie degli stoccaggi confrontate con le BAT minime di settore:

STATO DI FATTO	STATO IN PROGETTO	VOLUMI STOCCAGGI ESISTENTI - m <sup>3</sup>	VOLUMI PER RISPONDERE ALLE BAT - m <sup>3</sup>
CON DEPURATORE	SENZA DEPURATORE		
VASCA EMERGENZA	VASCA STOCCAGGIO LIQUAMI	10.628	10.628
VASCA OSSIGENAZIONE	VASCA STOCCAGGIO LIQUAMI	1.600	1.600
VASCA FANGHI	VASCA STOCCAGGIO LETAMI	4.970	3.550
SEDIMENTAZIONE PRIMARIA	VASCA STOCCAGGIO LIQUAMI	290	290
SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	VASCA STOCCAGGIO LIQUAMI	56	56
VASCA NITRO-DENITRO	VASCA NITRO-DENITRO TRATTAMENTO	980	
TOT. STOCCAGGIO LETAMI	3.550 m <sup>3</sup>		
TOTALE STOCCAGGIO LIQUAMI	12.574 m <sup>3</sup>		

le vasche attualmente presenti in allevamento sono sufficienti per il contenimento dei liquami e dei letami nei periodi di divieto di spandimento agronomico dei reflui zootecnici come si evidenzia anche dalla tabella seguente:

VOLUME LIQUIDO DOPO SEPARAZIONE - m <sup>3</sup> /anno	CAPACITA' DI STOCCAGGIO PER 180 GIORNI - m <sup>3</sup>	TOTALE STOCCAGGIO VASCHE LIQUIDO - m <sup>3</sup>
20.791	10.253	12.574
VOLUME SOLIDO DOPO SEPARAZIONE - m <sup>3</sup> /anno	CAPACITA' DI STOCCAGGIO PER 90 GIORNI - m <sup>3</sup>	TOTALE STOCCAGGIO VASCHE SOLIDO - m <sup>3</sup>
4.564	1.125	3.550

i terreni per le distribuzioni agronomiche, a disposizione dell'azienda sia in proprietà che in convenzione, sono attualmente destinati alle distribuzioni dei fanghi di depurazione prodotti dalla medesima azienda;

il proponente ha allegato allo studio preliminare ambientale un'anteprima della comunicazione di utilizzazione agronomica aggiornata con le previsioni di spandimento di cui al presente progetto. In base a tale previsione risulta una disponibilità di terreni pari a circa 15,88 ettari in Zona non Vulnerabile ai Nitrati e 74,44 ettari in Zona Vulnerabile ai Nitrati, per un quantitativo di azoto spandibile pari a circa 18.054 kgN/anno a fronte di un quantitativo di azoto prodotto dall'allevamento di 15.937 kgN/anno;

la Ditta ha proposto inoltre:

- un progetto preliminare per la realizzazione di una condotta interrata; tale scelta andrà a sostituire una quota dei trasferimenti con carbotte previsti;

- l'installazione di un sistema fotovoltaico a tetto della potenza di 400 kW che andrà ad interessare i ricoveri numerati 9,8,7,6 per il quale ha già acquisito da parte del GSE l'atto di concessione - ammissione al contributo in conto capitale, da finanziare nell'ambito del PNRR;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

l'intervento in oggetto non prevede modificazioni dello stato dei luoghi;

nell'area in cui è situata l'installazione, non si individuano aree RETE NATURA 2000; la presenza della Zona di Protezione Speciale (ZPS) *"Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto"* è a circa 10,7 km a nord-est rispetto all'allevamento, e la zona Sito Interesse Comunitario (SIC) *"Torrente Stirone"* è localizzata a circa 11,1 km a sud-est;

#### *Acque sotterranee, superficiali*

il territorio in cui sorge l'allevamento è caratterizzato, dalla presenza di una serie di fontanili o risorgive legate all'affioramento - per pressione idrostatica - delle acque di falda, tipiche del confine tra l'alta e la bassa pianura;

per quanto concerne le acque superficiali, il torrente Ongina rappresenta il colatore principale mentre i numerosi canali presenti sono riconducibili agli interventi di gestione e di regolazione idraulica del territorio e segnano la delimitazione degli appezzamenti agricoli;

le modifiche in progetto prevedono l'interruzione del sistema depurativo a cui seguirà la dismissione dello scarico S1 al Canale del Molino. Questa modifica è da considerarsi migliorativa in quanto permette di preservare il sistema fluviale a cui affluisce il canale stesso. L'intervento proposto non interferisce sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture dei fabbricati, che non subisce alcuna variazione;

inoltre, le modifiche vedono, con l'interruzione del depuratore aziendale, anche una variazione della gestione delle acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione del custode e dai bagni aziendali che saranno appositamente trattate con un sistema costituito da fosse Imhoff, degrassatore e un filtro batterico aerobico e saranno recapitate nel Canale del Molino attraverso un nuovo scarico identificato come 'Sdom';

la quantità dei reflui scaricati sarà complessivamente inferiore a quanto attualmente viene scaricato con lo scarico S1; pertanto, si ritiene che la dismissione di tale scarico non sia influente in termini quantitativi sulla rete fluviale;



per quanto concerne le acque sotterranee, l'allevamento utilizza per l'approvvigionamento il pozzo aziendale. L'acqua prelevata è destinata ad uso zootecnico (abbeveraggio, disinfezioni automezzi, pulizia ricoveri) e ad uso domestico. Rispetto a quanto autorizzato la quantità di acqua prelevata non muta con la modifica presentata;

#### Aria

in merito al Piano di qualità dell'aria (PAIR 2020) il Comune di Fiorenzuola d'Arda è situato nella macroarea di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (Zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D.Lgs 155/2010), ed attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano del Traffico (PUT);

le principali emissioni in atmosfera dell'allevamento possono essere suddivise in:

- emissioni fase di stabulazione: per questa fase, le emissioni non subiscono modifiche a seguito della proposta in progetto in quanto non sono previste variazioni alle tecniche di stabulazione e al numero dei capi;

- emissioni fasi trattamento, stoccaggio e distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici: si prevedono cambiamenti rispetto a questa matrice, come si evince dalla sottostante tabella, con un miglioramento complessivo sotto il profilo emissivo. Con il progetto proposto, le emissioni totali di ammoniaca si attesterebbero intorno a 14.824 kg/anno, quelle di metano intorno 27.978 kg/anno mentre quelle di protossido di 420 kg/anno;

CASI	TRATTAMENTO	STOCCAGGIO LIQUIDO	STOCCAGGIO SOLIDO	DISTRIBUZIONE LIQUIDO	DISTRIBUZIONE SOLIDO	EMISSIONE AMMONIACA TOTALE KG/ANNO	EMISSIONE METANO TOTALE KG/ANNO	EMISSIONE PROTOSSIDO D'AZOTO TOTALE KG/ANNO
CASO 1 - BAT MINIME	SOLO VAGLIO	COPERTURA CON PAGLIA	RIDURRE SUPERFICIE - VOLUME	A BANDE A RASO IN STRISCE	100% INCORPORAZIONE ENTRO LE 24 ORE	22.394	27.978	866
CASO 2 - PROGETTO	VASCA NITRO-DENITRO	LIQUAME DEPURATO POST NITRO-DENITRO	COPERTO IN CONCIMAIA	50% A BANDE A RASO IN STRISCE 50% INTERRAMENTO PROFONDO A SOLCO CHIUSO	100% INTERRAMENTO ENTRO LE 12 ORE	14.824	27.978	420
CASO 3 - ATTUALMENTE AUTORIZZATO	DEPURATORE	CESSIONE A TERZI 100%	CUMULO SCOPERTO	CEDUTO A TERZI SENZA LO STOCCAGGIO	INTERRAMENTO ENTRO LE 24 ORE	15.110	27.978	259

- emissioni del traffico veicolare per il trasporto degli effluenti in campo si stima di passare da una produzione di CO2 di 96.311 g/anno e Nox di 645 g/anno a una produzione di CO2 di 408.861 g/anno e Nox di 2.736,73 g/anno;

l'azienda propone al fine di minimizzare gli impatti legati alle emissioni diffuse e in coerenza con le BAT di settore di:

- razionalizzare i trasporti degli effluenti zootecnici in campo e prediligere gli appezzamenti vicini all'azienda, ove possibile;
- realizzare una copertura della vasca dell'effluente solido vagliato;
- prediligere la distribuzione dell'effluente liquido tramite interrimento profondo a solco chiuso;
- interrare il prima possibile l'effluente solido in campo;

con queste azioni, coadiuvate ad una buona e razionale gestione dell'intero allevamento, il proponente valuta gli impatti delle emissioni in atmosfera scarsamente significativi;

- impatti olfattivi: la modifica progettata, per la dimensione assai limitata e sulla base delle esperienze già visionate, secondo il proponente non andrà a mutare il quadro attuale delle emissioni odorigene;

#### *Traffico*

il traffico veicolare a seguito della dismissione del sistema di trattamento subirà un incremento in quanto muterà la gestione dei reflui zootecnici dell'allevamento, da un sistema di depurazione con scarico in corpo idrico, si passerà al riutilizzo in agricoltura con trasporto degli effluenti in campo;

l'incremento dei viaggi è dovuto principalmente alla distribuzione dei liquami e letami, mentre rimane invariato il traffico legato alla gestione dell'allevamento (approvvigionamento materie prime, quali mangimi, medicinali e materiali di consumo) e al flusso dei dipendenti/tecnici aziendali. Si passerà dagli attuali 4.120 viaggi all'anno (andata e ritorno di cui 370 per la sola distribuzione fanghi) a 5.286 (andata e ritorno di cui 1.548 per la sola distribuzione di liquami e di letame);

è possibile ritenere che l'incremento del numero di viaggi per il trasporto dei liquami sui terreni non sia significativo a fronte di una positiva gestione del refluo. Infatti, il conferimento in agricoltura risponde a diversi criteri indiscutibilmente migliorativi sul piano ambientale, come l'apporto di acqua ai suoli agrari che negli ultimi anni vedono una drastica diminuzione della pioggia utile ed un apporto di elementi utili alla fertilità dei suoli. Inoltre, il non utilizzo dell'impianto di depurazione permette anche un risparmio in termini energetici per l'intero allevamento;

le infrastrutture viarie a servizio delle opere sono in grado di supportare il proporzionale incremento del carico di traffico;

con l'aumento di traffico si avrà un incremento di CO<sub>2</sub> (stimato pari a 67,27 t) che l'Azienda propone di compensare con i seguenti interventi:

- realizzare una condotta interrata finalizzata a sostituire una quota dei trasferimenti di liquame. La realizzazione della condotta consente di ottimizzare il trasferimento del liquame direttamente in campo, azzerare per quel lotto l'impiego dei mezzi di trasporto e consente di azzerare i mezzi di trasporto su ruota;

- utilizzare carri botte a maggiore capacità volumetrica che comportano un minor numero di andirivieni dai depositi agli appezzamenti di terreno interessati;

- installare un sistema fotovoltaico a tetto della potenza di 400 kW che andrà ad interessare i ricoveri numerati 9,8,7,6;

- piantumare con alberature a boschetto e in filare sul lato sud, nord ed ovest dell'insediamento per 17.944 m<sup>2</sup>; la piantumazione verrà realizzata anche con essenze a foglia permanente al fine di garantire una migliore schermatura anche nella stagione invernale;

si riporta nella seguente tabella il prospetto per la stima del saldo di CO<sub>2</sub> delle misure compensative.

STIMA DEL SALDO DI CO <sub>2</sub>	t CO <sub>2</sub> /anno
assorbimento CO <sub>2</sub> da piantumazione piante	-378,82
emissioni risparmiate per non utilizzo depuratore	-337,922
emissioni risparmiate con produzione elettrica da fotovoltaico	-181,324
emissioni aggiuntive mezzi per spandimento liquame	67,27
SALDO CO <sub>2</sub>	-830,796

### *Energia*

dalle stime condotte negli ultimi 3 anni è emerso che la quota legata al funzionamento del depuratore sia pari al 30% della media di energia elettrica consumata pari a 962.932 kwh/anno. La dismissione del trattamento di reflui a favore del riutilizzo agronomico comporta un'immediata riduzione del quantitativo di energia elettrica richiesta dall'allevamento; si stima che il risparmio energetico complessivo sarà pari a circa 288.880 kwh/anno;

### *Suolo e Sottosuolo*

il sito in oggetto è ubicato nella pianura piacentina, formata dai recenti depositi continentali di tipo alluvionale, messi in posto nella fase di relativa "calma tettonica" durante la quale si è avuto il riempimento sedimentario dell'antico golfo attualmente rappresentato dalla pianura Padana;

in particolare, la zona di Baselicaduce è caratterizzata da suoli con una forte caratterizzazione argillo-limosa, neutri o moderatamente basici, con un'ottima dotazione di Potassio assimilabile e discreto contenuto in Fosforo assimilabile. Nella tessitura, nella profondità e nelle caratteristiche chimiche di questi terreni si nota l'origine di queste terre, nate dalla disgregazione di formazioni calcaree a opera delle recenti glaciazioni e poi stratificate con movimenti di sedimentazione. Il tenore in sostanza organica è tra i 2,5-3% di s.o. così rilevato da analisi effettuate sul territorio. Il deflusso delle acque risente della tessitura fine dei suoli ed è legato alle opere di canalizzazione superficiali con scoline profonde che segnano la delimitazione di appezzamenti a prose caratterizzati dalle tipiche baulature;

le modifiche in progetto non vanno ad incidere negativamente sui suoli interessati. La gestione delle deiezioni suinicole - pro quota - è pienamente compatibile con la natura argillosa dei terreni in esame e la gestione dell'azoto è pertanto facilitata dalla forte impermeabilità di detti terreni;

#### *Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale*

la produzione di rifiuti subirà una diminuzione poiché non ci saranno più 5.500 tonnellate di fanghi del depuratore (codice EER 190899) mediamente prodotte all'anno;

resteranno pressoché invariati i rifiuti legati all'attività di gestione dell'allevamento e i sottoprodotti di origine animale;

#### *Paesaggio e Morfologia*

la zona di studio rientra in un ambito fortemente caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua e da corpi idrici superficiali e sotterranei, rientranti nel cosiddetto "sistema delle acque di Chiaravalle". I fontanili, in particolare possono essere ascritti a piccoli ecosistemi, forse più propriamente a nicchie ecologiche ben strutturate in cui possono trovar rifugio diverse specie di fauna e flora acquatiche;

l'impronta dell'uomo, oltre che nelle opere di bonifica, è riscontrabile nel sistema agricolo che caratterizza queste zone. L'orditura dei campi, il mantenimento delle siepi lungo i corsi d'acqua principali, l'aver salvaguardato i "fontanili" e alcuni

esempi di prato stabile sono indicatori di un sistema agricolo che, pur adottando sistemi produttivi assai intensivi, ha comunque saputo salvaguardare il proprio territorio ed il suo assetto;

la modifica proposta ha un impatto non rilevante sul paesaggio in quanto non verrà mutato l'assetto delle vasche esistenti. L'attività d'allevamento in essere non interferisce con il sistema naturale del sito e con i fontanili presenti nel circondario;

#### *Flora*

in questo ambiente è possibile ritrovare elementi fondamentali del patrimonio naturalistico della pianura Padana relativi all'ecosistema palustre dei fontanili. Le comunità vegetali presenti nell'area dell'intervento sono ascrivibili a due grandi gruppi:

- le piante tipiche della pianura ricca d'acqua;
- le piante dei seminativi e la flora avventizia;

il territorio è contraddistinto da tipologie di presenze vegetali riconducibili ad alberi isolati o in filare presenti lungo i corsi d'acqua e dalla vegetazione dei seminativi che occupa la gran parte dei suoli. La vegetazione dei "fontanili", consistenti nell'affioramento di una falda freatica in un avvallamento del terreno, è costituita da una popolazione vegetale tipicamente acquatica, galleggiante e sommersa;

la variante in oggetto, non modificando di fatto le strutture esistenti, non ha alcun impatto sulla flora e sugli ecosistemi;

#### *Fauna*

le presenze registrate tra gli animali sono riconducibili alle popolazioni collegate alla presenza dei fontanili, di estesi corsi d'acqua e dell'agro-ecosistema;

le modifiche in progetto non vanno ad incidere negativamente sulla qualità dell'habitat peculiare delle specie animali e vegetali sopra descritte;

#### *Popolazione*

oggi Fiorenzuola è una cittadina di provincia sede di industrie e di attività agricole; negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo e positivo recupero sia dei vecchi fabbricati in disuso che di quelli sparsi, con una forte spinta ad un grande miglioramento delle qualità degli insediamenti presenti;

le modifiche in progetto non comportano peggioramenti dei rischi attuali riguardanti la salute della popolazione e dei lavoratori;

*Beni materiali, patrimonio storico, architettonico e archeologico*

il sito oggetto della presente valutazione è collocato in un ambito non interessato da presenze storiche documentate e non vi saranno variazioni delle superfici esterne occupate;

*Utilizzazione delle risorse naturali*

l'allevamento utilizza per l'approvvigionamento dell'acqua il pozzo aziendale. Il riscaldamento delle aree aziendali, ove presente, e dell'area ad uso civile è a GPL o a gasolio. Importante, come già detto nel paragrafo "energia", risulta il consumo di energia elettrica, che con il progetto andrà a diminuire di circa un 30%;

il consumo di materie prime, diverso dall'energia elettrica, non muta complessivamente rispetto a quanto autorizzato;

*Rumore*

la zona di progetto è classificata come area di Classe V - Aree prevalentemente industriali. In prossimità dell'area si evidenzia la presenza dell'autostrada A1 e relativa fascia di rispetto, classificate come area di Classe IV - Area di intensa attività umana;

il rumore verso l'esterno è principalmente legato al funzionamento del sistema di trattamento dei fanghi, pertanto, dismettendo tale impianto migliorerà l'impatto acustico generale dell'allevamento;

poiché con l'intervento si prevede un aumento dei viaggi per la gestione dei reflui zootecnici, si avrà un incremento dell'impatto del rumore generato da traffico, mentre rimane invariato l'impatto generato dai veicoli dei dipendenti e del trasporto delle materie prime che con cadenza giornaliera entrano ed escono dall'allevamento;

**VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

il progetto proposto, inerente alla dismissione del trattamento degli effluenti, è relativo ad un'installazione esistente e si configura come una modifica tecnico gestionale dell'allevamento senza ulteriori interventi. La proposta di una diversa gestione degli effluenti prevede che i reflui dell'allevamento vengano gestiti in regime di comunicazione ai sensi del D.lgs 3/2017, mentre i reflui domestici vengano trattati con degrassatore, fossa

imhoff e filtro batterico aerobico e quindi inviati allo scarico in corpo idrico superficiale (Canale del Molino);

con la modifica al sistema di trattamento si stima una produzione di liquame pari a 20.791 m<sup>3</sup>/anno, da inviare allo stoccaggio, e di letame pari a 4.564 m<sup>3</sup>/anno, contro una precedente produzione di fanghi mediamente pari a 5.500 m<sup>3</sup>/anno;

in merito al contributo del traffico indotto, da e verso l'allevamento, per la gestione degli effluenti non si evidenziano influenze sul piano della biosicurezza, in quanto verrà utilizzato un punto di accesso all'area (già esistente) in cui sono collocate le vasche di trattamento, cosicché la viabilità dei mezzi di trasporto rimarrà esterna alle aree di allevamento;

l'aumento della pressione dovuta al traffico, alla luce delle attività gestionali proposte (coerenti con le BAT di settore e riportate nel paragrafo precedente) e del risparmio energetico evidenziato, si ritiene non significativo a fronte di una positiva gestione del refluo. La dismissione dell'impianto di depurazione dell'allevamento porterà a una valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici, con il recupero in agricoltura di un quantitativo di acqua che altrimenti andrebbe persa. L'Azienda inoltre ha proposto misure compensative della CO<sub>2</sub> prodotta che porteranno a una significativa riduzione all'anno di t di CO<sub>2</sub>;

in merito alla matrice aria non si prevedono modifiche relative alla fase di stabulazione; relativamente alle fasi di trattamento, stoccaggio e distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici, in termini emissivi, si prevede un miglioramento sia rispetto a quanto attualmente autorizzato, sia in raffronto ad un'ipotetica azienda che applichi le BAT minime di settore come evidenziato nel precedente paragrafo "Aria";

la dotazione tecnico-impiantistica delle strutture esistenti risulta compatibile con le modifiche proposte che non sembrano interferire negativamente con l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore applicate nell'installazione. L'approfondimento sulle modalità di applicazione delle MTD dovrà essere oggetto di valutazione nell'ambito della modifica della vigente AIA;

in merito alla matrice acqua, l'interruzione del sistema depurativo a cui seguirà la dismissione dello scarico S1 al canale del Molino è da considerarsi migliorativa in quanto permette di preservare il sistema fluviale a cui affluisce lo stesso canale. La modifica proposta, invece, non ha alcuna interferenza con la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture dei fabbricati. Le acque reflue domestiche, dopo

opportuno trattamento, saranno inviate al nuovo punto di scarico denominato "Sdom" posto sul lato sud dell'allevamento, parallelamente a Strada delle Bore con recapito finale sempre nel Canale Molino con una potenzialità pari a 12 abitanti equivalenti, migliorando in diminuzione la portata al canale stesso;

in merito alla matrice energia la modifica in progetto genera una sensibile riduzione del consumo energetico totale dell'allevamento;

per quanto attiene alle restanti matrici ambientali di pertinenza, non si evidenziano sostanziali impatti aggiuntivi in considerazione del fatto che il progetto andrà a modificare la sola gestione dei reflui, mantenendo invariati gli altri aspetti tecnico gestionali dell'allevamento;

dal punto di vista programmatico e paesaggistico non muta l'inquadramento dell'allevamento essendo lo stesso esistente;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, nel proprio contributo, ha evidenziato che: *"in relazione al profilo paesaggistico dell'istanza in questione, si rileva come l'area oggetto di intervento ricada all'interno dell'ambito di tutela paesaggistica del Canale del Mulino ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e smi. Tuttavia, vista la modesta entità delle opere in progetto, fermo restando l'eventuale necessità di acquisire in seguito l'autorizzazione paesaggistica, si ritiene che le stesse non producano significativi impatti sul contesto paesaggistico tutelato"*;

il Comune di Fiorenzuola d'Arda nel proprio contributo, ha evidenziato che: *"Nello specifico, preso atto degli impatti ambientali che verranno provocati in termini di incremento del traffico veicolare e delle emissioni odorigene prodotte, si ritiene che nella futura fase di esercizio il soggetto Proponente debba farsi direttamente carico, mediante l'attuazione delle azioni di mitigazione eventualmente richieste dagli Enti, delle problematiche che potrebbero essere arrecate sul territorio rispetto alle matrici ambientali poc'anzi menzionate (utilizzo di buone pratiche gestionali e tecniche volte a diminuire gli odori, periodica pulizia delle strade utilizzate dai mezzi in entrata e in uscita dall'insediamento, ecc...)"*;

l'AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica, nel proprio contributo, ha evidenziato che: *"esaminata la documentazione prodotta e le successive integrazioni volontarie, si esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza a condizione che vengano rispettate le misure di compensazione*



*proposte (piantumazione 1.993 alberi e installazione di un impianto fotovoltaico) e adottando tutte le soluzioni necessarie ad evitare che il transito dei veicoli che trasportano gli effluenti provochino disturbo ai residenti nelle abitazioni poste lungo il percorso per emissioni di odori, polvere e rumore”;*

**RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0244056 del 14 marzo 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "variante non sostanziale attinente al progetto di dismissione del sistema di depurazione e conferimento ad utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici dell'allevamento suino Podere Molino di Mezzo", localizzato in loc. Baselicaduce nel comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza così come integrato nel corso del procedimento:

1. prima dell'entrata in esercizio del nuovo assetto gestionale dei liquami dovrà essere presentato al Comune il progetto di realizzazione della piantumazione, definendo puntualmente le aree interessate, le essenze utilizzate e le loro dimensioni nonché gli impegni che la Ditta si assume in merito alla manutenzione;

2. l'impianto fotovoltaico a tetto proposto dal proponente, della potenza di 400 kW, dovrà essere installato entro 6 mesi dalla fine del presente procedimento, e dovrà essere comunicato al Comune di Fiorenzuola d'Arda e all'AUSL di Piacenza la data di messa in rete di suddetto impianto;

per una migliore definizione dell'iter autorizzativo successivo, in sede di presentazione della modifica dell'AIA, da parte del proponente andrà:

- verificata la necessità di un eventuale monitoraggio delle emissioni odorigene;
- fornito un progetto di copertura della "ex vasca di stoccaggio fanghi" dove verranno stoccati i letami post vagliatura;

- redatto un progetto definitivo della condotta interrata comprensivo delle tempistiche di realizzazione della condotta, che tenga conto delle migliori tecniche disponibili in merito ai sistemi di spandimento;
- presentata una comunicazione effluenti aggiornata nelle convenzioni d'uso dei terreni scaduti alla presentazione del presente screening;
- dovranno essere applicate le buone pratiche gestionali e tecniche volte a diminuire il traffico veicolare e gli odori, e dovrà essere inoltre effettuata la periodica pulizia delle strade utilizzate dai mezzi in entrata e in uscita dall'insediamento;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione

organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, “Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024”;

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **D E T E R M I N A**

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “variante non sostanziale attinente al progetto di dismissione del sistema di depurazione e conferimento ad utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici dell'allevamento suino Podere Molino di Mezzo”, localizzato in loc. Baselicaduce nel comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) proposto da Società Agricola Sant'Antonio Allevamenti S.r.l., per le valutazioni espresse

in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. prima dell'entrata in esercizio del nuovo assetto gestionale dei liquami dovrà essere presentato al Comune il progetto di realizzazione della piantumazione, definendo puntualmente le aree interessate, le essenze utilizzate e le loro dimensioni nonché gli impegni che la Ditta si assume in merito alla manutenzione;
  2. l'impianto fotovoltaico a tetto proposto dal proponente, della potenza di 400 kW, dovrà essere installato entro 6 mesi dalla fine del presente procedimento, e dovrà essere comunicato al Comune di Fiorenzuola d'Arda e all'AUSL di Piacenza la data di messa in rete di suddetto impianto;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata dal Comune di Fiorenzuola d'Arda e tali adempimenti andranno comunicati anche all'AUSL di Piacenza;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006;
- si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>;
- l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni

ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Società Agricola Sant'Antonio Allevamenti S.r.l., al Comune di Fiorenzuola d'Arda, alla Provincia di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, al Consorzio di bonifica di Piacenza;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI